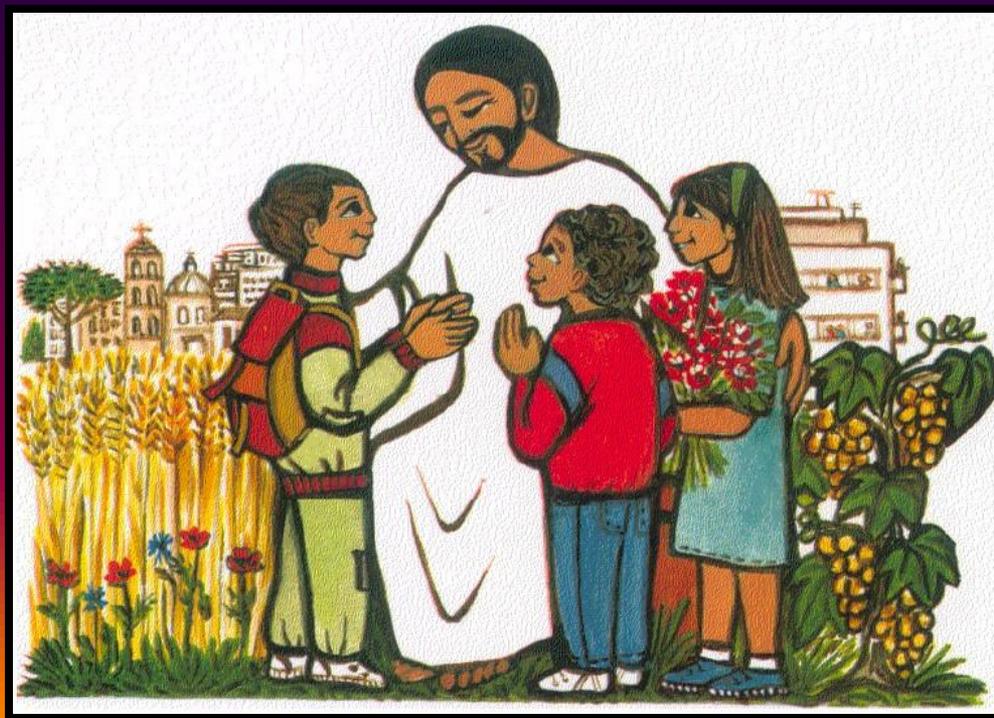


Catechismo
di iniziazione cristiana
dei fanciulli

IO SONO CON VOI

OTTAVA UNITÀ



Andiamo alla cena del Signore

- **Il giorno del Signore: la domenica**
[Leggi il catechismo](#)
[Cosa abbiamo imparato](#)
- **Nella Messa ascoltiamo la parola del Signore**
[Leggi il catechismo](#)
[Cosa abbiamo imparato](#)
- **Con Gesù ringraziamo il Padre**
[Leggi il catechismo](#)
[Cosa abbiamo imparato](#)
- **Beati gli invitati alla Cena del Signore**
[Leggi il catechismo](#)
[Cosa abbiamo imparato](#)
- **Resta con noi Signore, alleluia**
[Leggi il catechismo](#)
[Cosa abbiamo imparato](#)



Il giorno del Signore: la domenica



È Domenica.

I figli di Dio, piccoli e grandi,
mamme e papà, si trovano insieme
per celebrare l'Eucaristia.

Che cosa ricordiamo la domenica? Perché è festa?

Ogni Domenica è festa come il giorno di Pasqua.
Facciamo festa perché Dio, Padre nostro,
ha creato tutte le cose
e ha mandato a noi il Figlio suo Gesù.

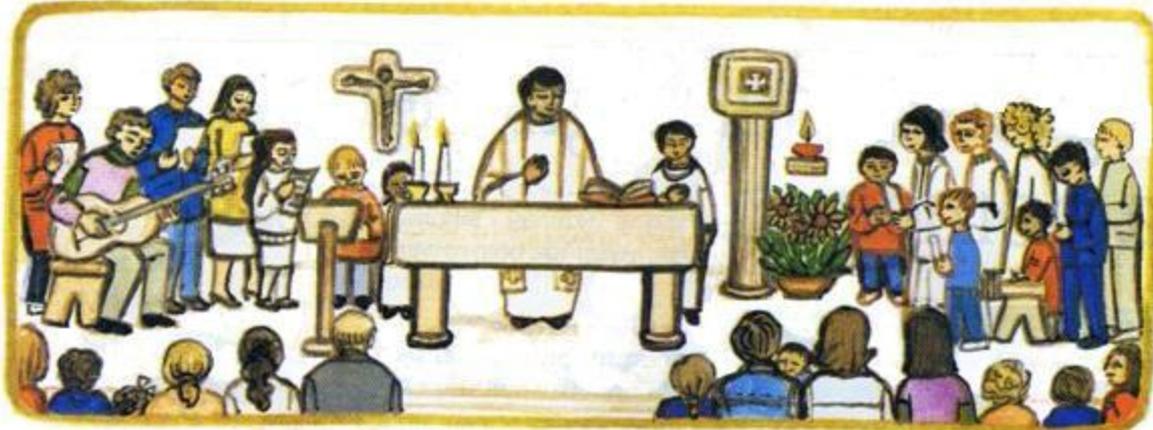
Facciamo festa perché Gesù è risorto.

Facciamo festa perché lo Spirito Santo
riunisce tutti nell'amore.

Siamo uniti nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.



*Pagina
Successiva*



Siamo fratelli. Ma non siamo buoni come vuole Gesù.

Chiediamo perdono a Dio Padre e ai fratelli.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri parole opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Invochiamo il Signore Gesù:

Signore pietà! Cristo pietà! Signore, pietà!

Abbiamo chiesto perdono al Signore. Ora cantiamo con gioia:

**« Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà ».**



*Pagina
Precedente*





La domenica non è solo il giorno del riposo dal lavoro ma è il giorno della preghiera, è il giorno della gioia e del ringraziamento, è il giorno del Signore e noi tutti siamo chiamati a partecipare alla Santa Messa per ricordare la risurrezione di Gesù, per ringraziare Dio Padre per i suoi doni, per incontrarci con i nostri fratelli.

La Santa Messa inizia col segno della Croce. Con questo segno ricordiamo e ringraziamo Gesù che è morto sulla croce per vincere il male e salvare tutti noi. Con le parole con le quali accompagniamo questo gesto ricordiamo che Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo.

All'inizio della celebrazione della Santa Messa chiediamo perdono per le azioni non buone compiute e per i doveri trascurati proponendo di essere più buoni. In questo momento se noi siamo sinceramente pentiti ci vengono cancellati tutti i peccati veniali. Per i peccati gravi o mortali resta l'obbligo della Confessione.





Nella Messa ascoltiamo la parola del Signore

Il Padre ci ha riuniti per donarci la sua parola.
La parola di Dio è come un seme
e il terreno è il nostro cuore.

Esce il seminatore a seminare.
Ed ecco, una parte del seme
cade lungo la strada
e vengono gli uccelli e la divorano.
Un'altra cade tra i sassi;
ma appena spuntato,
il grano dissecca
per mancanza di terra buona.
Un'altra parte cade tra le spine,
che la soffocano.
Un'altra cade sul terreno buono:
qui cresce e porta frutto.

Leggi il *Vangelo di Marco* 4,1-9.



**Beati coloro
che ascoltano la parola del Signore
e la conservano nel loro cuore.**



*Pagina
Precedente*

Il canto, il silenzio, la parola del sacerdote, la recita del « Credo » sono la nostra risposta al Signore che parla.

**Alleluia, alleluia!
Se uno mi ama,
osserverà la mia parola.
Alleluia!**



"COSA ABBIAMO IMPARATO"



Ogni domenica Dio ci dona la sua Parola.

Egli getta un seme nel nostro cuore che darà frutto se noi saremo pronti ad ascoltare nel silenzio, senza distrarci.

Nella prima lettura ascoltiamo le esortazioni che i profeti facevano al popolo in nome Dio per aiutarli ad essere fedeli a lui.

Nella seconda lettura ascoltiamo qualche brano delle lettere che gli apostoli scrivevano ai primi cristiani per educarli nella fede e incoraggiarli a superare ogni difficoltà.

Le prime due letture li ascoltiamo seduti in atteggiamento di silenzio e di ascolto e alla fine ringraziamo Dio per quello che ci ha detto rispondendo: “Rendiamo grazie a Dio”

Poi ci alziamo in piedi per ascoltare il Vangelo, la Parola del Signore. Questo atteggiamento del corpo indica che siamo pronti non solo ad ascoltarla ma anche a metterla in pratica.

Prima di ascoltare il Vangelo facciamo il triplice segno di croce, sulla fronte, sulla bocca e sul cuore per domandare che la Parola di Gesù entri nella nostra mente e possiamo parlare e amare come vuole il Signore.

Il sacerdote ci spiega con parole semplici quanto ascoltato per poter custodire la Parola di Gesù nel nostro cuore e metterla in pratica.

Si recita il credo e si prega per tutti.





Con Gesù ringraziamo il Padre

*Tutto ciò che è buono è dono di Dio.
Presentiamo al Signore Dio il pane e il vino,
lo ringraziamo dei doni ricevuti: della vita,
dei frutti della terra e del lavoro degli uomini.*

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà
abbiamo ricevuto questo pane e questo vino.

Benedetto nei secoli il Signore!



*Sulla nostra tavola c'è il pane e il vino.
C'erano anche sulla tavola di Gesù
quando celebrò con gli apostoli l'ultima cena.*



*Pagina
Precedente*

**Prima della sua morte sulla croce,
egli ci lasciò il segno più grande del suo amore:
nell'ultima cena con i suoi discepoli,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede loro e disse:
« Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi ».**

**Allo stesso modo
prese il calice del vino
e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:
« Prendetene, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me ».**



*Pagina
Successiva*

Noi ricordiamo, o Padre
il tuo Figlio Gesù,
morto, risorto, salvatore del mondo.
Egli si è offerto nelle nostre mani
e noi lo offriamo a te
come nostro sacrificio
di riconciliazione e di pace.

Padre, che tanto ci ami,
fa' che formiamo una sola famiglia.
Guarda i nostri genitori, fratelli e amici,
coloro che lavorano, che soffrono
e tutti gli uomini.
Accogli i nostri morti
nella gioia del paradiso.
Concedi a tutti noi di partecipare
alla festa eterna nel tuo regno,
con la Vergine Maria e tutti i santi.



*Pagina
Precedente*





Con la liturgia Eucaristica inizia il momento centrale della Santa Messa. Durante l'offertorio offriamo a Dio il pane e il vino che diventeranno durante la consacrazione il corpo e il sangue di Gesù. Nel momento dell'offertorio tutti siamo chiamati ad offrire qualcosa a Gesù. Tutto sarà a lui gradito se il nostro cuore sarà bello come lui vuole. Possiamo offrire le nostre gioie, le nostre buone azioni, i nostri dolori, le nostre sofferenze; Egli li benedirà e ci tenderà la sua mano per camminare insieme a Lui e per Lui.

Durante la consacrazione, obbediente al comando "Fate questo in memoria di me" il sacerdote ripete il gesto e le parole del Signore sul pane e sul vino, invocando lo Spirito Santo.

Il pane e il vino dopo la consacrazione sono Corpo e Sangue di Gesù, cibo di vita eterna da Lui promesso: *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"* (Gv 6,54).

Diventiamo piccoli davanti alla sua grandezza. Egli diventa nostro cibo e bevanda di salvezza. Un grande miracolo accade davanti ai nostri occhi ma spesso siamo distratti e Gesù non è contento di noi se siamo presenti col corpo ma lontani da Lui. Chiediamo a Lui di donarci la forza di fare la sua volontà così un giorno lo raggiungeremo nel Paradiso.

Preghiamo per tutta la Chiesa e per i nostri fratelli defunti.



Beati gli invitati alla cena del Signore



Come fratelli
recitiamo la preghiera che ha insegnato Gesù:
« Padre nostro, che sei nei cieli ... ».

Come fratelli
ci scambiamo un segno di amicizia e di pace.

Siamo riuniti attorno all'altare,
come gli apostoli nell'ultima cena.

Ricordiamo le parole di Gesù:

« Io sono il pane della vita.

Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
ha la vita per sempre.

Lui rimane in me ed io rimango in lui ».

Leggi il *Vangelo di Giovanni* 6,48-58



*Pagina
Successiva*



Il sacerdote invita tutti alla cena di Gesù.

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

O Signore,
non sono degno di partecipare alla tua mensa;
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

La comunione al Corpo e al Sangue di Gesù
è il cibo della vita nuova
che unisce al Padre e ai fratelli;
ci aiuta a fare della nostra vita un dono d'amore.
Lo Spirito Santo fa della Chiesa
un cuore solo e un'anima sola.



*Pagina
Precedente*



*Pagina
Successiva*

Cantiamo insieme
e poi preghiamo in silenzio.
Ricordiamo le parole del Vangelo
e ringraziamo Gesù.



*Pagina
Precedente*



Ora la Santa Messa è finita.
Esprimiamo con il canto la nostra gioia,
perché il Signore Gesù è con noi.
Torniamo a casa.
Portiamo a tutti la grazia
e la pace di Dio nostro Padre.





Come fratelli recitiamo la preghiera che ci ha insegnato Gesù. Poi il sacerdote prega Dio perché allontani da noi il male e ci doni sempre la pace.

Per accostarci alla mensa del Signore bisogna essere in pace con Dio e con i fratelli per questo ci si scambia un segno di amicizia e di pace.

In questo momento nel dare la mano dobbiamo perdonare di cuore chi ci avesse offeso o non è in amicizia con noi, anche se non è lì presente.

Il sacerdote ci invita tutti alla Cena del Signore che il Signore ha preparato per noi dicendo: “Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l’ Agnello di Dio che toglie i peccati dal mondo”.

Come il [centurione di Cafarnao](#), anche noi, prima di ricevere Gesù, diciamo pieni di umiltà e di fiducia: “O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma dì soltanto una parola e io sarò salvato”.

In processione gioiosa andiamo all’altare, facciamo la comunione e diventiamo una sola cosa con Lui e uniti tra di noi. La comunione ci aiuta a fare della nostra vita un dono d’Amore.

Voi vi state preparando a ricevere Gesù. Pensate ai giorni, ai mesi che mancano all’incontro con Gesù e preparate il vostro cuore a riceverlo. Ogni Santa Messa sia per noi un momento di gioia e non diventi un abitudine. Entrati in chiesa dimentichiamo i nostri pensieri e accompagniamo Gesù che si offre a noi come nostro cibo, ringraziamolo ed Egli sarà contento di noi. Facciamoci prendere per mano dalla Mamma di Gesù e Madre nostra, mettiamocela vicina; Ella ci aiuterà ad essere pronti ad ascoltare la Parola di Figlio Gesù e a metterla in pratica. Ogni Santa Messa un dono ci farà, se di Dio faremo ogni giorno la Sua Santa Volontà.

E tornando nelle nostre case portiamo tanta pace e gioia e la domenica successiva invitiamo altri a partecipare e a condividere la nostra gioia.





Resta con noi Signore, alleluia.

In chiesa c'è il tabernacolo,
dove viene conservato
il pane consacrato.
Vicino c'è una lampada sempre accesa.
Gesù è presente vivo e vero.
Resta giorno e notte con noi
perché ci ama.

Anche i malati
possono fare in casa
la Comunione con il Signore
e partecipano così
al suo sacrificio.

Durante il giorno entriamo in chiesa;
adoriamo Gesù, lo ringraziamo del suo amore,
domandiamo il suo aiuto.
Preghiamo per i nostri cari
e gli chiediamo che ci accompagni
dovunque andiamo.





Il pane consacrato non viene consumato tutto nella Santa Messa, una parte viene conservata nel tabernacolo che è un luogo apposito posto solitamente sopra l'altare. Accanto vi è una lampada che sta ad indicare la presenza di Gesù. Egli è vivo e presente in mezzo a noi perché ci ama.

Parte di questo pane consacrato viene distribuito agli ammalati perché sia di conforto nella loro sofferenza. Le persone incaricate a fare ciò sono "i ministri straordinari dell'Eucaristia"; esse vanno nelle case degli ammalati ogni domenica o in circostanze particolari e distribuiscono la comunione.

Quando passiamo davanti ad una chiesa entriamo e sostiamo. Gesù è lì presente, la sua presenza ci darà tanta pace e conforto.





www.pensieridelcuore.it